



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

pag. 1

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 APRILE 2026 N. 18

ATTI ASSEMBLEARI

XII LEGISLATURA

**ESTRATTO PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL 21 APRILE 2026, N. 18**

PRESIEDE IL PRESIDENTE GIANLUCA PASQUI

CONSIGLIERI SEGRETARI MARCO AUSILI E MARTA RUGGERI

Assistono: il Segretario dell'Assemblea legislativa Antonio Russi e la Dirigente del Servizio affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari Elisa Moroni

Alle ore 10:50, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44 ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, che reca:

- **MOZIONE N. 8** ad iniziativa dei Consiglieri Ruggeri, Mancinelli, Catena, Mastrovincenzo, Piergallini, Nobili, Mangialardi, Vitri, Caporossi, Seri, Cesetti, concernente: “Rapporto sulla violenza di genere nella Regione Marche - anno 2024 - Rafforzamento delle politiche regionali e impegno per la diffusione della cultura del consenso libero e consapevole”

MOZIONE N. 11 ad iniziativa del Consigliere Mangialardi, concernente: “Riconoscimento del reato di femminicidio e condanna di ogni tentativo o volto a edulcorare o sminuire l'importanza della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne”

MOZIONE N. 16 ad iniziativa dei Consiglieri Luconi, Battistoni, Putzu, Cardilli, Borroni, Ausili, Assenti, Barbieri, Baiocchi, Marcozzi, Sebastiani, Marinelli, G. Rossi, concernente: “Violenza di genere: ulteriore rafforzamento delle politiche regionali di contrasto e prevenzione”

(abbinate ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento interno)

O M I S S I S

Il Presidente riprende la seduta assembleare, prosegue la trattazione delle mozioni nn. 8, 11 e 16 e comunica che, in merito all'argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 APRILE 2026 N. 18

Consiglieri Luconi, Ruggeri, Mangialardi, Battistoni, Putzu, Cardilli, Borroni, Ausili, Assenti, Barbieri, Baiocchi, Marcozzi, Marconi, Sebastiani, Marinelli, Rossi, Mancinelli, Catena, Mastrovincenzo, Piergallini, Nobili, Vitri, Caporossi, Seri, Cesetti e, dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Ruggeri, Seri, Vitri, Marconi, Sebastiani, Ruggeri (specifica in che cosa consiste ed interviene per fatto personale), Marconi (per replica) Luconi e Biondi, la pone in votazione. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la risoluzione, allegata al presente processo verbale (allegato B).

O M I S S I S

Allegato B)

RISOLUZIONE N. 4 “Violenza di genere: ulteriore rafforzamento delle politiche regionali”

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto il “Rapporto sulla violenza di genere nella Regione Marche – anno 2024”;

Premesso che

- la violenza maschile contro le donne continua a rappresentare una delle più gravi emergenze sociali in Italia: il Rapporto Eures 2025 conferma che una donna ogni tre giorni viene uccisa, nella quasi totalità dei casi all'interno della famiglia o della coppia;
- nelle Marche, sebbene i femminicidi siano diminuiti (da 4 nel 2023 a 2 nel 2024), la situazione resta estremamente seria;
- il report regionale sulla violenza di genere ribadisce che non si deve abbassare la guardia, considerati i seguenti dati: 224 accessi al pronto soccorso per violenza nel 2024 (251 nel 2023); 841 donne si sono rivolte ai Centri Antiviolenza (+12,4%), aumento significativo delle giovani tra 16 e 29 anni che chiedono aiuto; quasi il 50% della violenza avviene in relazioni consolidate (matrimoni e convivenze);
- nelle Marche la percentuale di utenti nella fascia 16-29 anni che si sono rivolti a un Centro Antiviolenza è passata dal 13,1% al 16,5%. In tre quarti dei casi, la donna marchigiana che subisce violenza ha un'età compresa tra 30 e 59 anni, con la maggioranza di nazionalità italiana, diplomata e occupata stabilmente. La violenza si manifesta prevalentemente all'interno delle mura domestiche e gli autori sono per lo più uomini tra i 40 e i 49 anni, coniugi o conviventi, italiani, diplomati e con un lavoro stabile;
- è sempre più evidente che la violenza di genere è un fenomeno culturale, radicato talvolta in dinamiche che giudicano la donna e assolvono l'uomo, che pretendono la “vittima perfetta” e che ancora oggi spostano l'attenzione dall'aggressore alla condotta, all'abbigliamento o alle scelte della vittima;

Tenuto conto che la Camera dei Deputati ha approvato lo scorso novembre all'unanimità la norma che introduce all'interno del Codice penale il nuovo articolo 577-bis sul reato di femminicidio, che diventa un reato autonomo, rendendo l'Italia il quarto Paese nell'Unione Europea a introdurre tale disciplina e rafforzando anche simbolicamente il contrasto alla violenza di genere attraverso il riconoscimento di violenze come manifestazioni brutali di discriminazione di genere, che richiedono una risposta normativa e sociale decisa;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 APRILE 2026 N. 18

Rilevato che

- la Regione Marche debba schierarsi senza ambiguità a favore di una cultura del rispetto, del consenso e dell'autodeterminazione delle donne;
- qualsiasi narrazione pubblica che giustifichi, minimizzi o sposti la responsabilità sulla vittima rappresenta un pericoloso arretramento culturale che le istituzioni non possono avallare;
- l'educazione al rispetto e il potenziamento della rete antiviolenza sono leve strategiche per prevenire la violenza fin dalle sue radici;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

in relazione ai contenuti del Rapporto sulla violenza di genere nella Regione Marche – anno 2024:

1. ad esprimere la più ferma e netta condanna alla violenza sulle donne;
2. a valorizzare il lavoro dei Centri Antiviolenza della Regione Marche al fine di consentire la massima professionalità degli operatori, la trasparenza nella gestione e il monitoraggio costante dell'efficacia degli interventi;
3. a continuare nella politica nazionale e regionale rispetto alla rete di case rifugio e strutture di accoglienza, garantendo sicurezza, riservatezza e dignità alle donne e ai minori che fuggono dalla violenza, replicando a livello regionale le migliori pratiche nazionali;
4. a promuovere il numero antiviolenza e stalking 1522 e altre linee di aiuto, garantendo la massima diffusione e accessibilità dei servizi di supporto, coinvolgendo medici di base, farmacisti, insegnanti e tutti i soggetti che possono intercettare situazioni di disagio;
5. a investire in modo convinto in percorsi di educazione nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso progetti di educazione all'affettività, al rispetto, alla legalità e alle corrette relazioni in collaborazione con le famiglie, con professionisti qualificati, per colmare il vuoto educativo che alimenta prevaricazione, stereotipi e violenza, e, come da risoluzione n. 115 approvata il 4 luglio 2023, a promuovere progetti educativi sulla parità di genere all'interno delle scuole, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, finalizzati ad educare al rispetto per la parità tra i sessi e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione;
6. a rigettare ogni tentativo di minimizzazione culturale della violenza, evitando polarizzazioni sociali o culturali della tematica;
7. a continuare ad investire su progetti formativi rivolti ai docenti, agli operatori sanitari, ai servizi sociali e alle forze dell'ordine, per favorire una cultura del rispetto e una corretta comprensione del concetto di consenso;
8. a proseguire nei percorsi di autonomia economica e abitativa per le donne che intraprendono un percorso di fuoriuscita dalla violenza per sé e per i propri figli”.